

Concorso per idee 'disegnare con la luce'

Premesse

Da quando, nel 1951 a Milano, Lucio Fontana presentò alla Triennale la sua installazione di tubo al neon, promovendo un materiale della strada al rango di mezzo creativo, tutta l'arte è stata investita di nuova luce, ne è stata attraversata: dal pop all'op, dalla minimal alla conceptual art, dall'arte povera alla poesia visiva, fino alle più recenti sperimentazioni.

È un'operazione rivoluzionaria che ribalta le nostre abitudini percettive: non più illuminata, l'opera d'arte ora illumina, non riceve ma dà - fisicamente - luce. Light art. Neon art.

Senza dimenticare, anzi spesso rivendicando le sue provocanti origini antiaccademiche - commerciali e triviali - di insegna urbana, il neon per la sua natura rarefatta, asettica e filiforme, subito si è fatto portavoce della dimensione squisitamente mentale dell'arte: smaterializza e scarnifica l'ingombro fisico dell'opera, riducendola a pura luce, a segno luminescente, risolto ora in forma iconica ora in forma verbale, sempre in essenza grafica.

Attraverso le sue scritture, snodate tra significato e significante, il neon ci ha guidato così a investigare il linguaggio, le sue strutture e le sue ambiguità; a sillabare il pensiero, con accenti cromatici, eclissi ed ellissi, silenzi, immobili tautologie (Kosuth), scatti stroboscopici (Nauman); a rintracciarlo - il pensiero - in grafie corsive come in un diario poetico (Calzolari), o in sentenze frontali, nude e dure come lapidi... luce pensante che ha saputo di volta in volta congelarsi in parvenza spettrale, guizzare nel gioco, insinuarsi nell'intimità, moltiplicarsi *en abîme* (Navarro), captare energie vitali (Merz), accendersi in evento epifanico.

Vergato a parete o calato nell'ambiente, malgrado il suo carattere intimamente grafico, il neon ha comunque saputo sfruttare parimenti le sue potenzialità pittoriche e plastiche, architettoniche. Riverberi e aloni di colore-luce, capaci di saturare lo spazio - interno ed urbano - inondarlo, ricostruirlo, trasfiguralo (Flavin).

È proprio partendo da qui, dall'ormai storica avventura artistica del neon e dalle sue inesauribili valenze estetiche, espressive e comunicative, che l'Istituto Statale d'Arte - Liceo Artistico "Bruno Munari" di Vittorio Veneto ha accolto con gratitudine lo stimolante invito dell'azienda Neonlauro, e ora rilancia ai suoi allievi il concorso *Disegnare con la luce*. Concorso che non poteva non essere dedicato a Bruno Munari, che con la luce ha saputo magistralmente giocare e che nel suo nome la nostra scuola ha l'impegno e il piacere di onorare.

Rubare un pensiero o un'immagine a Bruno Munari, trascriverla in luce, ambientarla nello spazio del nostro lavoro - la nostra scuola - per riquificarlo e risignificarlo esteticamente.

Un segno - un sogno - che sappia rischiararci il cammino, sorprenderci, commuoverci, divertirci.

Un'occasione, anche, per coniugare tecnologia e mestiere, intelligenza e fantasia, per riattualizzare nella progettualità il primo gesto creativo. E poi basterà un clic! Fiat lux.

Stefano Pillon

Disegnare con la luce: un'opera dedicata a Bruno Munari

È un progetto proposto dall'azienda Neonlauro di San Vendemiano inserito nell'attività di ASL (Alternanza Scuola Lavoro 2012-2013) che prevede un percorso guidato interno ed esterno la scuola per la progettazione e realizzazione di un'opera in neon da realizzarsi quale installazione permanente in Istituto.

Coordina l'attività il prof. Maurizio Armellin

Regolamento

- 1) La partecipazione è aperta agli studenti delle classi 4^e e 5^e di tutti gli indirizzi dell'Istituto Statale d'Arte "Bruno Munari" di Vittorio Veneto. Potranno presentare i loro progetti singoli allievi o gruppi.
- 2) I partecipanti sono invitati a realizzare un'opera site specific in luce al neon, destinata alla nostra scuola, che abbia come suo motivo ispirativo un'opera, una frase o un'immagine, di Bruno Munari.
- 3) Il luogo indicato per l'allestimento è l'atrio all'ingresso dell'Istituto. Ogni autore potrà scegliere come e dove impaginare la sua opera tra i seguenti spazi:
 - a) a parete: architrave ingresso Istituto;
 - b) a parete: sulle pareti di sinistra e/o di destra dell'ingresso;
 - c) in sospensione: spazio vuoto a tutta altezza, a sinistra o a destra dell'atrio.
- 4) L'ideazione dell'opera è libera. Potrà essere una forma bi- o tridimensionale, a soluzione calligrafica o tipografica.
- 5) L'opera da realizzare dovrà avere una lunghezza rettificata (lunghezza del tubo di vetro prima di essere sagomato) non superiore a 15 metri, diametro a scelta (6,8,10,12,15 mm), colori a scelta.
- 6) **La scadenza fissata per la presentazione dei progetti è il 09 marzo 2013.** L'autore dovrà produrre la sua idea-bozzetto impaginata in A3, con breve relazione illustrativa allegata. I progetti dovranno pervenire, entro la data sopraindicata, alla segreteria d'Istituto, in una cartellina con un biglietto, allegato in busta chiusa, con scritto nome, cognome e classe del concorrente.
Nel caso di gruppo di lavoro si prega di indicare il nome di tutti i componenti e del capogruppo.
- 7) La commissione, composta da Raimondo Piaia, Cristina Pasqualotti (per Neon Lauro) dal coordinatore del progetto e dai docenti di Storia dell'Arte dell'Istituto, valuterà i progetti pervenuti in base alla loro pertinenza al tema e all'efficacia del segno grafico.

Verranno selezionati 15 progetti. I progettisti saranno invitati a partecipare al project work di tre ore pomeridiane per tre pomeriggi (uno alla settimana di cui uno comprenderà la visita all'azienda Neonlauro) in cui si valuteranno e si discuteranno gli aspetti tecnici della realizzazione dell'opera, anche attraverso l'esecuzione simulata del modello.
- 8) Al termine dell'attività sarà scelta e realizzata un'opera che sarà installata nell'Istituto dalla NeonLauro, quale donazione alla scuola.